

La plutocrazia ed il totalitarismo finanziario

La rivoluzione finanziaria avviata nel 1971 con la fine del "gold exchange standard" che vincolava la stampa della carta moneta ad un vincolo sottostantareale come l'oro consentì di stampare carta moneta all'infinito slegata da un sottostante reale.

L'economia da scienza sociale basata sull'emozionalità dell'uomo diventava innaturalmente scienza esatta basata su numeri astratti slegati dal reale contro la realtà ma in funzione di interessi superiori e contro la scienza la finanza diventava razionale.

Lucas, nobel nel 1974, affermava in modo incontrovertibile che i mercati finanziari sono razionali e non sbagliano mai nell'allocazione delle ricchezze. Così perfino la bolla speculativa ed emozionale di Lehman Brothers diventò solo un incidente di percorso.

Il cambiamento dell'accumulazione della ricchezza e della distribuzione

Il cammino senza ostacoli della finanza ha radicalmente cambiato la modalità di accumulazione della ricchezza e della sua distribuzione. Fino al 1971 il quintile più povero negli Usa cresceva più del quintile più ricco, dopo, la rivoluzione finanziaria ha consentito di creare la maggiore concentrazione di ricchezza della storia e quindi ha insediato al potere una plutocrazia. La quale, a sua volta, ha dato posto al totalitarismo finanziario non meno pericoloso e non meno antidemocratico di quello politico e di quello militare che, in forme diverse, consente agli interessi di pochi di determinare ed influenzare la vita di tutti.

I padri costituenti avevano già allora ben chiaro il dramma della concentrazione della ricchezza come scriveva Thomas Jefferson, terzo presidente degli Stati Uniti, principale autore della dichiarazione di indipendenza e presente sul monte Rushmore accanto a George Washington, Abraham Lincoln e Theodore Roosevelt:

Io credo che le istituzioni bancarie siano più pericolose per le nostre libertà di quanto non lo siano gli eserciti permanenti. Se il popolo americano permetterà mai alle banche private di controllare l'emissione del denaro, dapprima attraverso l'inflazione e poi con la deflazione, le banche e le compagnie che nasceranno intorno alle banche priveranno il popolo dei suoi beni finché i loro figli si ritroveranno senza neanche una casa sul continente che i loro padri hanno conquistato

L'avvento della plutocrazia Stati Uniti

La plutocrazia negli Stati Uniti ha cominciato la sua corsa a ridosso della rivoluzione finanziaria osservando il periodo 1989–2021 (dalla pagina web del Consiglio dei Governatori della FED) e dividendo in cinque quintili la popolazione americana dal più ricco al più povero la dinamica della crescita ha contribuito alla concentrazione di ricchezza verso l'alto nella scala retributiva.

Il venti per cento più ricco è passato dall'aver il 60,7% della ricchezza totale nel 1989 al 70,6 % del 2021 mentre il quintile più povero è passato dal 2,89 % del totale nel 1989 al 2,75 % del 2021. In altri termini il 20 % del quintile più ricco possiede il 70,6 % della ricchezza totale mentre i restanti quattro quintili possiedono il 29,4 della ricchezza. All'interno del primo quintile più ricco possiamo vedere come l'1% della classe al top passa dall'aver il 17,2 % del 1989 al 27% del 2021.



L'America dei senza tetto, delle tendopoli

